



EDITORIALE

In questo numero pubblichiamo gli atti del workshop sui Salmonidi italiani tenutosi a Trieste nell'aprile 1994 per iniziativa dell'Associazione Italiana Ittiologi di Acqua Dolce (AIIAD), una associazione alla quale siamo legati da diverse affinità, tra le quali una grande attenzione all'ambiente in una accezione ecosistemica e un approccio di tipo pratico, sempre attento a coniugare gli approfondimenti teorici ai risvolti gestionali.

Il CISBA presta da tempo una grande attenzione alla tutela degli ambienti fluviali e alla rinaturalizzazione di quelli degradati dalle opere idrauliche; l'AIIAD pone al centro dei propri interessi la tutela dell'ittiofauna autoctona da ogni tipo di manomissione, sia ambientale che genetica, e una corretta gestione ittiofaunistica delle acque interne avvalendosi della Carta Ittica, principale strumento operativo.

Le affinità di approccio ai problemi, l'interessamento alla gestione degli ambienti fluviali e l'intersecarsi dei rispettivi campi di interesse rendono proficua per entrambi questa collaborazione.

PRESENTAZIONE

L'Associazione Italiana Ittiologi di Acqua Dolce (AIIAD) nacque per volontà di un gruppo di amici che si trovò assieme per la prima volta in occasione del Primo Convegno sui censimenti Faunistici che si tenne a Urbino nel 1982 per discutere delle problematiche inerenti lo studio dei pesci di acqua dolce e sul concetto di carta ittica.

A quella prima riunione ne seguirono moltissime: a Garda, a Parma, nel Friuli, a S. Michele all'Adige, a Verona e in altre località. Tutte avevano in comune, forse per il relativamente basso numero di partecipanti, impegno e conoscenze scientifiche ad alto livello, ma soprattutto amicizia, senso di collaborazione e grande informalità. Nel 1985 l'AIIAD organizzò il suo primo congresso a Reggio Emilia al quale, con cadenza biennale, ne succedettero altri a Torino, a Perugia, a Riva del Garda, a Vicenza.

Con il passare degli anni il numero dei soci aumentò progressivamente fino ad arrivare a circa 100 unità, ma lo spirito rimase ed è tuttora lo stesso di quello di Urbino con alcune eccezioni, del resto inevitabili, dovute a personaggi che non hanno saputo capire quello che è stato ed è tuttora lo spirito AIIAD cioè amicizia, collaborazione e grande passione per il nostro lavoro e non mero interesse accademico o addirittura economico.

Nell'ambito delle riunioni che si tengono periodicamente, l'8 di aprile dello scorso anno a Trieste, presso l'aula magna del Dipartimento di Biologia, è stato organizzato uno workshop sui salmonidi italiani in cui sono state discusse le problematiche relative allo stato dell'arte delle ricerche sui salmonidi. A questa riunione hanno partecipato anche i colleghi sloveni che hanno portato un contributo sulla situazione del Fiume Isonzo che l'Italia condivide con la Slovenia.

Il Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale ha gentilmente voluto pubblicare i risultati del workshop, risultati che non sono stati redatti in forma di pubblicazioni scientifiche in senso classico, ma che hanno la funzione di dare al lettore un'idea dell'intenso e serio lavoro, qualitativamente alla pari con quello degli altri ittiologi d'Europa, svolto dai ricercatori italiani.

Mario Specchi
(Consiglio Direttivo AIIAD)